

CRISI OPERAZIONE COI CONSORZI FIDI (25 MLN) PER GLI INVESTIMENTI. PREVISTO UN VOLUME DI CREDITO DI 1,5 MLN

# La Regione stanZIA 50 mln

Al via il fondo di cogaranzia per il sostegno ai finanziamenti. Il neo-assessore Muzzarelli: bocciata d'ossigeno, a patto che non si taglino i fondi agli enti locali

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

II Regione, tre consorzi fidi, Unifidi, Fidindustria, Cooperfidi, e quaranta istituti bancari. Un parterre di soggetti rigorosamente emiliano-romagnoli che ancora una volta fa squadra per dare sostegno alle imprese e tagliare la strada alla crisi. O almeno questa è l'intenzione.

Sul piatto ci sono già 50 milioni di euro di fondo di cogaranzia che - con i 25 mln messi dai consorzi fidi - metteranno in circolo quasi 750 milioni per una copertura di oltre 1,5 miliardi. Il tutto a vantaggio del sistema produttivo per rimpolpare in modo trasversale finanziamenti a breve, medio e lungo termine, ma anche liquidità e investimenti.

«Una puntura di ossigeno che dà forza attraverso il sostegno al credito a tutte le nostre imprese». Il neo-eletto assessore alle attività produttive dell'Emilia Romagna Gian Carlo Muzzarelli fa il punto sulla strategia adottata dalla Regione per aiutare le pmi del territorio nell'accesso al credito che nel quarto trimestre del 2009 ha subito anche nel nostro hinterland una contrazione del 3,3%.

Insomma, guardare con più fiducia al 2011 è possibile. «Sempre che l'esecutivo non tagli i finanziamenti agli enti locali e alle regioni» precisa caustico Muzzarelli. «Se tolgono, come si ventila, dalle nostre casse 10 miliardi di euro, sarà perfino inutile discutere di sostegni al sistema produttivo».

In quel caso, si capisce, i pro-



Finanziamenti La firma dell'accordo per il fondo siglata ieri in Regione.

blemi saranno ancora più grandi e chiederanno in causa un po' tutti. L'assessore non si fa illusioni ma va avanti. «Le imprese sono arrivate a una fase della crisi importante, stanno cercando di riorganizzarsi e per farlo ora più che mai hanno bisogno di risorse». «Il nostro impegno - spiega - mira a far sentire le banche più coperte perché possano mollare ancora un po' e garantire così liquidità e investimenti a chi fa impresa». Nessuno escluso: pmi industriali, artigiani o cooperative. Un'operazione di consolidamento a tutto tondo «che dà respiro per almeno altri tre anni al pezzo largo delle imprese, quelle che sono in tensione ma tengono» chiarisce Muzzarelli.

## Agricoltura

### Riforma Pac, proroga oltre il 2013?

■ Si al mantenimento del bilancio agricolo europeo anche dopo il 2013 e magari portando a casa qualcosa in più rispetto a oggi. No a posizioni rinunciatarie in Europa, quando c'è il tempo necessario per trovare un accordo sulla futura riforma. Così il ministro per le politiche agricole e per la pesca Giancarlo Galan ha chiarito la posizione dell'Italia nel negoziato per la riforma della politica agricola (Pac) comune entrato nel vivo, ieri a Merida (Spagna), dove è in corso il consiglio informale

dei ministri dell'agricoltura Ue. Le trattative sulla riforma della Pac e il futuro delle prospettive finanziarie per l'agricoltura sono tutte in salita. Tuttavia ha sorpreso che proprio la Germania - di fronte al difficile quadro negoziale - sembra non aver escluso la possibilità di prorogare per il settore l'attuale quadro finanziario che scade nel 2013. Questo significherebbe il mantenimento del bilancio agricolo fino al 2014-2015. Si tratta di una posizione non ufficiale, ma confermata da più fonti.

In definitiva, il piano garantisce agli imprenditori di svolgere operazioni d'investimento a tassi agevolati, al di sotto del 2% - considerando che l'Euribor al momento è schiacciato sul pavimento - per finanziamenti, aperture di credito a breve termine destinati al ripristino del capitale circolante. E ancora, crediti commerciali, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività e locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari. Il tutto grazie al medium dei tre consorzi fiduciariali che, a seconda dell'appartenenza all'una o all'altra categoria del soggetto richiedente, entrano in gioco per assicurare un terzo della garanzia complessivamente prestata. I restanti due terzi fanno invece capo alle risorse regionali. Il prestito varia poi a seconda della fascia di rating in cui si colloca l'impresa beneficiaria, in misura pari al 50% o all'80% del finanziamento o del contratto di locazione finanziaria, entro un importo massimo di 1,5 milioni di euro per singola impresa o di 750 mila euro per quello del settore dell'autotrasporto.

E per far fronte alla crisi Muzzarelli punta ancora più in alto. «Oltre a queste misure tempestive miriamo a far decollare l'artigianato proponendo un tavolo unico dell'internazionalizzazione per sostenere con la presenza della regione i prodotti emiliano romagnoli sui mercati stranieri, anche attraverso fiere e contatti».

«Infine - chiosa l'assessore - vogliamo rafforzare e sviluppare la rete dei tecnopoli, un bacino di risorse importantissimo».

BANCA MONTE



Bpm Massimo Ponzellini.

## Ponzellini: potremmo candidarci come partner

ROMA

«Credo che ci candideremo, potremmo candidarci». Il presidente della Banca Popolare di Milano, Massimo Ponzellini, rilancia a margine dell'assemblea di Bankitalia l'eventualità che l'istituto si proponga come partner industriale di Banca Monte Parma dopo il recente invito arrivato proprio da via Nazionale in merito al futuro di Palazzo Sanvitale. «Dopo l'assemblea - ha ricordato Ponzellini - Monte Parma acquisirà le indicazioni della Banca d'Italia e poi avvierà la ricerca di un partner». Solo allora, ha lasciato intendere il banchiere, la Bpm deciderà cosa fare. In linea di massima, comunque, Ponzellini ha detto che il dossier sarà valutato.

L'assemblea di sabato dovrebbe anche sancire la nomina alla presidenza di Carlo Salvadori, che avrà il compito di cercare il partner più idoneo per Banca Monte. Altri nomi che circolano sono quelli del Banco Popolare e di Carige, ma il vero problema da risolvere è capire chi potrebbe essere disposto a entrare nel capitale con una quota di minoranza.

LAVORO SICUREZZA

## Prorogato l'accordo tra Usl e Cassa Edile

II Continua la collaborazione tra Azienda USL di Parma e Cassa Edile per la sicurezza e regolarità del lavoro nei cantieri. La scorsa settimana il direttore generale Massimo Fabi e il presidente della Cassa Edile Enrico Schilke hanno siglato un protocollo di intesa per continuare l'esperienza dell'«Osservatorio Cantieri Attivi», costituito nel 2006.

L'Osservatorio, attraverso una banca dati unitaria e integrata sui cantieri attivi nel territorio della provincia di Parma, consente di implementare le conoscenze di un settore complesso come quello edile, di migliorare la capacità di programmazione e l'efficacia degli interventi di rispettiva competenza, affinché sia garantita sicurezza nei luoghi di lavoro e regolarità amministrativa.

Gli infortuni sul lavoro rappresentano un problema di salute rilevante: comportano elevati costi umani, sociali ed economici e costituiscono un indicatore per misurare la qualità della vita. A Parma e provincia, da tempo, si sono sviluppate importanti collaborazioni tra il mondo produttivo, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le Istituzioni locali, a partire dai Piani per la Salute, che vedono periodici momenti di confronto con tutti i soggetti interessati. Anche la sigla di questo protocollo di intesa testimonia l'importanza di ricercare sinergie e progettualità condivise, per rinsaldare e potenziare l'attività di prevenzione.

Il trend di infortuni nell'edilizia registra un calo, con un indice di incidenza nel 2008 sceso al 5,71 (-43,3% rispetto al 2000), inferiore al dato medio regionale.

VERTENZA TAVOLO IERI IN PROVINCIA: NEL PROSCIUTTIFICIO DI CORNIGLIO RISCHIANO IL POSTO IN OTTO

# Cavalli & Graiani, c'è uno spiraglio

Ci sarebbe all'orizzonte un compratore. Il rischio fallimento dovrebbe essere scongiurato

Antonella Del Gesso

II Resta aperto il tavolo sulla crisi del prosciuttificio Cavalli & Graiani, ma si comincia, seppur cautamente, a respirare un'aria di ottimismo. Infatti, all'orizzonte si profila un compratore.

Le speranze sono state riaccese nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattina in Provincia, al quale hanno partecipato - oltre al vice presidente dell'ente Pierluigi Ferrari - il sindaco di Corniglio Massimo De Mattei, i rap-



Provincia Pier Luigi Ferrari.

presentanti aziendali, il commissario giudiziale Vincenzo Simonazzi e una delegazione sindacale. Il tavolo è stato convocato su richiesta dei sindacati per illustrare la grave situazione in cui versa il salumificio: otto lavoratori a rischio di occupazione che, rapportati al piccolo centro montano, rappresentano una considerevole preoccupazione. «Dieci posti a Corniglio sono come 100 in città, è quindi fondamentale mantenere l'occupazione», sottolinea il vice presidente. Che aggiunge: «Abbiamo preso atto della situazione, ma anche del fatto che c'è un produttore interessato a rilevare l'azienda e noi ovviamente speriamo che tutto questo possa andare avanti. L'obiettivo è la continuità produttiva».

Ferrari poi, ricordando che nel giro di un paio di settimane ci sarà un nuovo incontro, alla luce dell'evolversi del quadro, ribadisce l'attenzione alla montagna: «A breve nella zona sarà inaugurato un ponte importante che aiuterà ad avere una più funzionale viabilità e servirà al meglio il prosciuttificio». A raccontare la situazione di crisi dell'azienda, che produce 150 mila prosciutti l'anno, è Luca Ferrari della Fiai Cgil: «I lavoratori si trovano in cassa integrazione straordinaria da febbraio, non percepiscono inoltre da allora lo stipendio, e la proprietà ha chiesto un concordato preventivo. Quest'ultimo, incrociando le dita e visti i contenuti della riunione, dovrebbe andare

a buon fine. Si scongiura quindi il rischio fallimento».

Sempre il rappresentante sindacale ricorda che in questa fase in cui la crisi tocca anche l'agroalimentare di qualità è fondamentale vigilare tutte le situazioni. «Il fatto che ci sia un produttore interessato a comprare l'azienda e assicurarci una continuità produttiva allo stabilimento è sicuramente una notizia che fa ben sperare. Il prossimo passaggio adesso è legato alla durata dei creditori».

Anche il sindaco di Corniglio De Mattei giudica positivo l'incontro. «Il Comune è attento all'evolversi della procedura in atto e attendiamo i prossimi importanti passi per poter parlare finalmente di uno sbocco positivo».

BANCHE VARIABILE MA CON UN TETTO

# Cariparma lancia un mutuo con tasso massimo al 5,45%

II Arriva una nuova tipologia di mutuo per il Gruppo Cariparma Friuladria. L'offerta di mutui casa della divisione italiana del Crédit Agricole si completa con Gran Mutuo Chiaro e Certo, un nuovo prodotto con tasso massimo che consente di beneficiare dei vantaggi del tasso variabile, tutelandolo da eccessivi rialzi futuri.

Gran Mutuo Chiaro e Certo garantisce alla sottoscrizione un tasso variabile vantaggioso e, per il futuro, fissa la soglia massima al 5,45%. Il funzionamento della soglia massima di tasso è semplice: il mutuo è regolato a tasso variabile solo fino a quando il tasso resta sotto la soglia del 5,45%. Se i rialzi del parametro dovessero determinare un tasso maggiore, il cliente continuerà a pagare al massimo il 5,45% fino a che lo stesso tasso non tornerà al di sotto della soglia.

«Gran Mutuo Chiaro e Certo - spiega Cariparma - è facile e sicuro: il cliente non deve preoccuparsi di nulla, perché il tasso massimo si attiva automaticamente e senza alcun costo aggiuntivo, tutelandolo per tutta la durata del finanziamento».

Per chi desiderasse comunque coprirsi da rischi ulteriori a quello di tasso, al Gran Mutuo Chiaro e Certo è possibile abbinare le polizze di protezione del credito offerte dal Gruppo, che coprono da eventi che potrebbero limitare la capacità di rimborso del cliente.

«Il mercato dei mutui negli ultimi due anni è stato difficile - spiega Nicola Generani, responsabile Direzione Marketing Re-



Cariparma Nicola Generani.

tail Private di Cariparma - ma il nostro Gruppo ha saputo distinguersi guadagnando significative quote di mercato nei territori storici e in quelli di nuovo insediamento. Oggi completiamo la nostra offerta con una soluzione competitiva nel panorama nazionale che offre al cliente la convenienza del tasso variabile con il vantaggio di conoscere con certezza fin dall'inizio l'importo massimo che la sua rata potrà raggiungere».

Vediamo alcune ulteriori caratteristiche del prodotto: l'importo finanziabile è l'80% del valore di perizia dell'immobile, fino a un massimo di 200.000 euro; il parametro di indicizzazione è l'Euribor 3 mesi aggiornato trimestralmente; lo spread è declinato sulla durata del finanziamento; la rata può essere mensile o trimestrale; quanto alla durata, quella massima è di 30 anni, con la possibilità di scegliere anche durate intermedie: 10, 15, 20 e 25 anni.

CISITA GIOVEDÌ SI CHIUDE IL CORSO CON UN INCONTRO SUL RUOLO DELLE BANCHE NEL PPP

# Project financing, le nuove frontiere

II La limitata disponibilità di risorse, sia economiche che finanziarie, con cui le amministrazioni locali sono costrette a confrontarsi e la necessità - al tempo stesso - di intervenire sulle strutture e sui servizi pubblici, o di pubblica utilità, per migliorarli o conservarli, hanno incrementato il ricorso al Partenariato Pubblico Privato (PPP) come strumento efficace per unire capacità pubbliche e private.

La realizzazione concreta avviene attraverso l'innovativa tecnica della Finanza di Progetto (Project Financing FP) che rende possibile il finanziamento di opere pubbliche o di pubblica



Cisita Insieme all'Upi l'ente ha realizzato un corso di formazione.

utilità sulla base della valenza tecnico-economica del progetto. In questo quadro, Cisita Parma in collaborazione con l'Unione Parmense degli Industriali ha realizzato un percorso formativo (durata 20 ore), indirizzato ad aziende, professionisti, amministratori e dirigenti di enti e pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di informare sulle principali caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie della FP attraverso il PPP e sulle procedure da utilizzare per verificare la fattibilità e la realizzabilità delle iniziative.

Tra le realtà del territorio che hanno partecipato all'iniziativa

figurano Bonatti, Cooperativa Edile Artigiana, Cospe, Costruzioni Coruzzi, Costruzioni Ferrarri Sgavetti, Costruzioni Grenti, Digilan, Ediltor, Fratelli Manghi, Icos, Milano Fondazioni, Quarantelli Rag. Raffaele, Saneco, Tecton Soc. Coop e Unieco Soc. Coop.

Il percorso formativo si chiuderà giovedì 3 giugno alle 17,30 nella sede dell'Upi a Palazzo Soragna. L'incontro finale affronterà il tema centrale sul ruolo e l'esperienza delle banche di investimento nella finanza di progetto con gli interventi di Cesare Azzali (direttore Upi), Giancarlo Carnelli (Banca B.I.L.S.) e Ezio Pellegrini, direttore del corso.

Per informazioni e approfondimenti gli interessati possono rivolgersi alla dott.ssa Maria Guerra, Cisita Parma, telefono: 0521.226500, e-mail: guerra@cisita.parma.it.